

LA LIBERTÀ GUIDATA DALLO SPIRITO

13Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. **14**Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. **15**Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

16Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. **17**La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

18Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. **19**Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, **20**idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, **21**invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

22Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; **23**contro queste cose non c'è Legge.

24Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. **25**Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. **26**Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri. (Gal 5, 13-26)

“Siete stati chiamati a libertà”: Cosa è la libertà cristiana? È inizialmente una libertà che ha la sua sorgente nell'amore di Dio ed è una libertà che viene dalla mia esperienza di questo amore. È una chiamata. Se la porto in cuore allora saprò vivere ogni altro amore.

Essa ci è data per crescere non per regredire. Non è un pretesto per vivere secondo la carne, come protagonisti assoluti della nostra vita, per affermare, anche attraverso cose buone, noi stessi.

La libertà cristiana è al servizio dell'amare. Se non mi aiuta ad amare in modo sempre più umile e più gratuito allora è una falsa libertà.

È libero chi ha conosciuto l'amore di Dio, chi si vuole bene e vuole bene agli altri senza possederli. È libero chi serve gli altri e non il proprio ego.

La libertà non è mai acquisita una volta per tutte. Dobbiamo sempre lottare con il nostro egoismo, con il rinnovato desiderio di vivere secondo la carne. La schiavitù del nostro egoismo è pronta a riemergere ogni momento.

Per noi è difficile convincerci che la libertà è autentica quando è al servizio dell'amore. Paolo usa un verbo

che noi traduciamo con “servire” ma che significa “servire da schiavi”.

La libertà è paradossalmente la “schiavitù” nell'amore e d'amore.

La schiavitù della legge toglie il respiro, la schiavitù d'amore dilata il cuore ed è una continua liberazione.

Tra i galati succede però quello che anche oggi è la nostra esperienza: parlano di legge, di zelo, di obbedienza, di amore, ma poi si scannano l'un l'altro. Da un lato c'è una idealità di perfezione, dall'altro c'è la realtà di relazioni malate, di egoismi, di aggressività.

Se si vive per esaltare se stessi, per vantare la propria indipendenza, autosufficienza, autonomia, se si usa la propria libertà per questo inevitabilmente ci si impone sugli altri e gli si toglie vita.

“Camminate secondo lo Spirito”: siamo stati inseriti nella corrente dello Spirito e questa corrente dobbiamo seguire, in essa dobbiamo camminare. Allo Spirito bisogna affidarsi, consegnarsi: **“Se vi lasciate guidare dallo Spirito”**. Questo **atto di resa allo Spirito** è il nutrimento della nostra libertà anche se l'idea di lasciarci guidare da un altro ci sembra un abdicare alla nostra libertà.

Infatti noi siamo molto legati al nostro modo di pensare, di vedere le cose e agiamo di conseguenza.

Ma ci sono anche i desideri dello Spirito che agiscono in profondità, c'è il suo dinamismo che si muove su binari diversi e su questi ci dobbiamo spostare.

C'è dunque un dinamismo della carne e uno dello Spirito.

Il primo è descritto da Paolo con 15 termini che riguardano le **nostre relazioni interpersonali scompensate** (fornicazione, impurità- che in questo caso va intesa come pretesa di gestire l'altro, di governarlo- e libertinaggio da intendersi come mancanza di regole).

Poi **le relazioni con Dio malate** (idolatrie e stregonerie), poi **la vita in comune** (inimicizie, discordie che nascono dal gusto della lite...). E infine tre termini che riguardano **modi di esercitare violenza (ubriachezze, orge...)** intese come forme di affermazione di sé.

Diverso è invece il **frutto dello Spirito**. L'apostolo non usa il termine opera ma frutto. Perché il frutto ricorda un **processo di maturazione** (semina, crescita, fioritura, frutto) che è anche un processo di unificazione (ecco perché usa il termine al singolare).

I termini che vengono usati servono a descrivere una vita che è libera dalla schiavitù della legge e del proprio ego. Chi vive così non può essere condannato da nessuna legge.

È una vita che si realizza nel non essere più nostra, nell'essere ricevuta e donata, nell'essere accolta e trasmessa.

“Quelli che sono di Cristo Gesù”: per Paolo questa è la realtà del battezzato che è “inchiodato” alla carne e alla vita di Gesù.

Quando la nostra vita è consegnata allo Spirito porta determinati frutti che sono poi i desideri dello Spirito per noi, che sono la vita di Gesù in noi, che sono la crocifissione della nostro egoismo.

Alla fine di nuovo si parla del camminare secondo lo Spirito che significa allinearsi, coordinarci con Lui, crescere nella docilità alla sue ispirazioni svuotandoci del desiderio della nostra gloria.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Il Signore ci vuole persone libere interiormente perché solo così può agire a sua volta liberamente nel mondo. Chi non è ricattabile dal mondo perché si è già trovato in Dio e non cerca altro diventa trasparenza di Dio. In concreto questo significa porsi davanti allo specchio e chiedersi se uso la mia libertà per amare di più e meglio in umiltà o la uso per affermare me stesso.

La libertà del cristiano è una libertà abitata dallo Spirito santo.

Madeleine Delbrel ci aiuta a identificare il tipo di libertà che viviamo con queste parole: “La carne propende a rinchiudersi in se stessa e dice: *Dammi, Dammi* e tutto trattiene per sé.

Lo Spirito invece dice: *Va', Va'*, in un dono incessante...Un cuore interamente donato è come un fiume che scorre rapidamente e che non può tornare indietro. Scorre sempre nella direzione in cui va Dio, cioè verso gli altri....

Lo Spirito non è venuto in noi per riposarsi....Se lo lasciassimo fare sarebbe assolutamente instancabile e di tutto si servirebbe..Se noi fossimo gente di fede potremmo consegnare allo Spirito tutte le nostre azioni

della giornata, qualunque siano: le trasformerebbe in vita...”

Il frutto dello Spirito è descritto con 9 atteggiamenti che descrivono la bellezza di un cuore che sa amare. Siamo spesso preoccupati di ciò che non si deve o non si può fare ma poco riflettiamo su cosa lo Spirito può compiere di bello nella nostra vita, su cosa è capace di costruire in noi.

RIFLESSIONI PERSONALI